



<b>21</b> LUNEDÌ	<b>BERBENNO</b> h.8.30 <b>ST. PIETRO</b> h.17.30 deff. Gaetano e Giovanna
<b>22</b> MARTEDÌ	<b>POLAGGIA</b> h. 17.30 deff. Coniugi Della Vedova Ludovico e Silvia
<b>23</b> MERCOLEDÌ	<b>BERBENNO</b> h.8.30 deff. Luisa e Gianni Falcinelli <b>MONASTERO</b> h. 20.30
<b>24</b> GIOVEDÌ	<b>PEDEMONTE</b> h. 17. 30 deff.Gusmerini Maria e Antonio
<b>25</b> VENERDÌ	<b>REGOLEDO</b> h. 17.30 deff. Famiglia Baldelli Luigi e def. Del Dosso Benigno (s.Messa feriale,non valida per la domenica)
<b>26</b> SABATO	<b>GAGGIO</b> h.18.00 deff. Fontana Olisse e Rino def. Mario Rossi <b>BERBENNO</b> h.18.00 def. Salinetti Giuseppe
<b>27</b> DOMENICA	<b>POLAGGIA</b> h. 8.00: deff. Zucchi Elisebetta e Della Ghelfa Siro <b>CASA DI RIPOSO</b> h.10.00 <b>MONASTERO</b> h. 9.30 deff. Forno Giovanni e Giuseppina <b>PEDEMONTE</b> h 10.30 def.Bertini Silvio, deff.fam.Bulanti e Gusmeroli <b>S.PIETRO</b> h.20.00

## “Il Buon Grano e la Zizzania”

Anche oggi Gesù nel Vangelo ricorre ad immagini campestri per comunicarci il suo pensiero. Quando sentiamo la parola zizzania ci viene da pensare ad un'erba infestante presente nei nostri campi, la gramigna. È un'erba forte, con radici profonde, che si espande velocemente fino a soffocare le nuove pianticelle di grano. Ma la usiamo anche, per definire un comportamento sbagliato, quello di parlare male del prossimo, creare divisione: “Metti zizzania, sei una zizzania”.

Il male, una realtà sempre presente nella storia umana, ieri, oggi e sicuramente anche domani. L'uomo è debole, fragile. Compie il male, anche perché è istigato dal maligno. La Bibbia, parlando del primo uomo, Adamo riferisce subito del suo peccato verso Dio, e quello di Caino verso Abele.

Come comportarci di fronte al male che c'è nel mondo? Come reagire al male subito? Domande che già si ponevano al tempo di Gesù. E Lui come risponde? Bisogna combattere il male con le stesse armi? Gesù conosce bene la realtà del male e la sofferenza che porta. Dalla parabola di oggi sembra dirci che non dobbiamo preoccuparci troppo della presenza del male. Importante è fare il bene, coltivarlo, portarlo a maturazione. Poi penserà Dio a giudicare e a punire chi compie il male.

Guardiamo Gesù, di fronte a chi lo percuote, lo insulta e poi lo uccide, non reagisce con violenza, ma sopporta tutto con amore e pazienza. Insegna così a vincere il male con il bene. L'odio col perdono, la violenza con la pazienza, l'egoismo coll'amore. Non è facile seguire Gesù in questo, siamo più portati a reagire, vendicarci e controbattere. Ma così facendo non si risolvono i problemi, non si arriva alla vera pace.

*Don Gianpaolo*

### RECAPITI:

Parroco: d. Feliciano Rizzella Tel.0342 493299 (oratorio e segreteria telefonica)  
urgenze cell.338 1700937 - feliciano.rizzella@icloud.com [www.oratorioberbenno.it](http://www.oratorioberbenno.it)  
Collaboratore: d. GianPaolo Acquistapace Tel. 0342 493575 (casa parrocchiale)  
cell. 338 8104117 - giampaolo.a@libero.it  
Collaboratore: d. Lorenzo Salinetti 3407917197  
Cappellano Casa di Riposo S. Benigno d. Franco Cornaggia Tel. 0342 492120  
Segreteria oratorio: 0342 493299 Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00  
Intenzioni S. Messe Lunedì 9.00-11.00 in casa parrocchiale Luigi 0342 493575

## «Nessuno vuole la pace, ecco la tragedia di Gaza»

Tratto da La Nuova Bussola Quotidiana di Andrea Avveduto 16-07-2014

«Sono giorni drammatici e la situazione è tragica. Il pericolo c'è e si sente». Monsignor Giacinto Marcuzzo, vescovo e vicario patriarcale per Israele, non usa giri di parole per descrivere ciò che sta accadendo a Gaza. «Le notizie che sentite e le immagini che vedete alla televisione sono purtroppo vere».

### **Eccellenza, qual è la situazione in cui versa oggi la Terra Santa?**

La situazione più grave riguarda soprattutto il Sud del Paese, qui al Nord (monsignor Marcuzzo sta parlando da Nazareth- ndr) la vita è quasi normale. Il problema glie lo dico subito: non c'è l'intenzione di arrivare alla pace. Non ci vengano a dire che adesso vogliono fare la pace. Ne abbiamo abbastanza di discorsi e belle parole, abbiamo fatto riunioni, congressi, fiumi e fiumi di parole dal 1948 in poi, e il quadro che abbiamo davanti – desolante - non è solo il risultato di quanto è avvenuto qualche settimana fa. Quel che succede non è solo la conseguenza dell'uccisione di quei tre ragazzi israeliani morti in circostanze ancora da chiarire, ma dell'interruzione dei negoziati di pace. E' stata una grande delusione. Noi speravamo, come i discepoli di Emmaus, speravano nel Vangelo, e invece tutto si è concluso con un nulla di fatto.

### **E questo perché secondo lei?**

Perché siamo tutti vittime di alcuni gruppi ideologici che non accettano la condivisione della Terra d'Israele con altri, anche se il problema è molto più complesso. I Palestinesi avevano finalmente trovato un accordo, perché non si può parlare di pace senza l'unità. Ma anche questo accordo è stato interrotto. E il risultato è davanti agli occhi di tutti.

### **Ha parlato in questi giorni con qualcuno della piccola comunità cristiana della Striscia?**

Ho parlato con il parroco. Sono sotto assedio, vivono momenti di tensione altissimi. Fortunatamente la chiesa parrocchiale non ha subito bombardamenti, ma il quartiere sì. Giorno e notte i cristiani vivono sul "chi va là", la vita quotidiana è impossibile, con la mancanza di elettricità, acqua e forniture indispensabili che sono state interrotte. La nostra comunità è stata ridotta a metà da quando Hamas è al potere e i cristiani sono in tutto 1500.

### **Gaza sembra quasi abituata a questo circolo vizioso di violenza. Periodicamente la tensione sale e le due parti ritornano in lotta. A che serve allora, anche ammesso sia possibile, una tregua?**

Noi abbiamo bisogno della pace vera, è ovvio. Da un momento all'altro può scoppiare una guerra, e questo accade perché siamo in un equilibrio talmente precario che qualunque gesto può scatenare la violenza. Anche in questo caso, non parliamo di un rapporto di causa/effetto, perché non esiste. Gli scontri sono iniziati perché la situazione è sempre tesa e infiammata. Dobbiamo puntare sulla giustizia, su condizioni condivise e accettate dai due popoli, perché nasca una soluzione giusta al conflitto. L'alternativa è aspettare, periodicamente, nuove ondate di violenza.

### **Ha una via di uscita da proporre?**

Le due parti, da sole, non troveranno mai un accordo. Abbiamo bisogno di un arbitro, un mediatore credibile che possa intervenire seriamente. E' questo che ci manca. L'Europa non viene accettata e le Nazioni Unite sono molto deboli. L'America sta chiaramente con una parte sola, e anche se mostra un'apparente neutralità nei fatti sappiamo benissimo che non è neutrale per niente. Le due parti sono lasciate a loro stesse, nella loro incapacità di dialogare. Questo è un dramma, mi creda.

### **Papa Francesco ha parlato di una pace artigianale, e dell'importanza della preghiera. Non è sufficiente secondo lei?**

L'iniziativa del Papa è stata bellissima, e molto proficua. Si è posta però a un livello morale e umano, perché ha ridato fiducia nella pace. Ha detto che la pace è possibile, appena finiti i negoziati di pace. All'inizio di una nuova fase di violenza ci ha detto: non disperate! Ha rotto il fatalismo, e ci ha fatto respirare una boccata d'aria. E' chiaro però che la soluzione deve essere politica, e anche l'intervento del Santo Padre non può farne a meno.

### **Accogliamo l'invito del Papa:**

**“Rivolgo a tutti voi un accorato appello a continuare a pregare con insistenza per la pace in Terra Santa, alla luce dei tragici eventi degli ultimi giorni”.**

## Preghiera per la pace di S. Giovanni Paolo II

*Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l' orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; minaccia per le tue creature in cielo, in terra e in mare. In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra.*

## Lectures consigliate per l'estate:

*Il paradiso non può attendere...* a cura di Sonia Barini

*Siamo nati e non moriremo mai più Storia di Chiara Corbella Petrillo* S. Troisi C. Paccini

*Uno sguardo luminoso beata Chiara Badano* Mariagrazia Magrini

*Solo l'amore resta* Chiara Amirante Edizioni Piemme

## CALENDARIO E OROLOGIO PER IL PERIODO ESTIVO ORARI CELEBRAZIONI MESSE SUI MONTI E IN PAESE

- **Domenica 20 luglio:** ore 8.00 Polaggia, 9.30 Monastero, 10.30 Pedemonte, 10.30 festa S. Margherita a Caldenno, 20.00 basilica S. Pietro
- **Sabato 26 luglio** Messa a Gaggio di Polaggia ore 18.00 e continua per il mese di agosto
- **Domenica 27 luglio** Messa ore 8.00 Polaggia, 9.30 Monastero, 10.30 Pedemonte, 20.00 basilica S. Pietro